

2

L'11 novembre sono scaduti i termini per la presentazione delle domande di regolarizzazione. Sono finite le giornate estenuanti in cui gli stranieri in cerca di permesso di soggiorno si sono rivolti, con sempre meno speranze, a sindacati, associazioni, uffici legali, amici e conoscenti. Non sono state concesse proroghe, chi c'è c'è.

Per quanto i politici della Lega e di Alleanza Nazionale si ostinino a dire che questa è una regolarizzazione e non una sanatoria, il meccanismo rimane quello della sanatoria; meccanismo indispensabile quando le leggi sostanzialmente impediscono o comunque rendono molto difficile l'ingresso regolare per motivi di lavoro.

Ma loro non sono i buonisti del centrosinistra, loro non fanno sanatorie. La loro "regolarizzazione" è stata presentata come una sorta di ultima possibilità concessa agli irregolari, per poi applicare duramente la nuova legge, fare controlli a tappeto e tolleranza zero con chi non è in regola. E poi, un po' come il buco nel bilancio, la clandestinità è un'altra bruttura ereditata dal centrosinistra, a sentire i leghisti; per cui le altissime cifre che si sono sentite in questi giorni non sembrano spaventarli, sanno già chi incolpare.

Già, ma quanti sono gli immigrati che hanno chiesto di aderire alla maxi-sanatoria del governo Berlusconi? A partire dal 13 novembre i giornali hanno iniziato a parlare di 600-700.000 domande, e solo alcuni sono andati aldilà degli allarmismi e hanno precisato che le cifre saranno sicuramente ridimensionate e le richieste subiranno diverse scremature. Se non

LA SANATORIA DA RISANARE

altro perché le domande venivano presentate dai datori, non dai lavoratori, per cui una ragazza moldava, ad esempio, che fa le pulizie presso cinque famiglie, comparirà in 5 moduli diversi. Ci saranno sicuramente anche dei doppioni e delle richieste incomplete di tutti i requisiti. Secondo gli studiosi del diritto, la cifra reale si assesterà sulle 500mila domande.

Ad ogni modo è stato lo stesso Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a rendere noti i primi dati sulla sanatoria: **"Sono 697mila gli extracomunitari che hanno presentato domanda di regolarizzazione. 340mila sono colf e badanti, 357mila i lavoratori subordinati"**. "Sanato il pregresso - gli ha fatto eco Gianfranco Fini - da domani comincerà il rigore nei confronti dei clandestini: non ci sarà nessuna proroga, nemmeno per chi fa vertenza al datore di lavoro che non lo ha regolarizzato". Anche Rocco Buttiglione nota che a questo punto il suo partito (Udc), "tanto attivo nell'umanizzare la legge durante il suo iter", ora sposa in toto la causa del rigore.

Il premier si affretta poi, per tranquillizzare i cittadini e i colleghi della Lega, a ricordare che "gli stranieri regolarizzati forniranno gettito sia all'Irpef che all'Inps". Già, e chi ha dato un'occhiata al disegno di legge Bossi-Fini saprà che di questi contributi versati, i lavoratori stranieri non potranno mai godere, in termini di diritti previdenziali. Non solo, il testo di legge esplicita con una sfacciataggine notevole che questi introiti andranno a finanziare le spese di applicazione della legge stessa. Intanto si sa che il contributo preteso agli sportelli postali ha fruttato circa 330milioni di euro.



Ratko Dragutinovic
i Kañjarija
Storia vissuta dei rom dashikanè in Italia

...non vi siamo simpatici perché non ci conoscete...

con questo libro Ratko ci permette di capire e conoscere il suo popolo, la sua storia, la sua religione, i suoi costumi, con un viaggio tra aneddoti e fotografie nei campi nomadi in Italia.

10%
i libri dei diritti umani

MULTIIMAGE



Karl Louis Guillen
IL TRITACARNE
Una voce dal carcere di Florence-Arizona

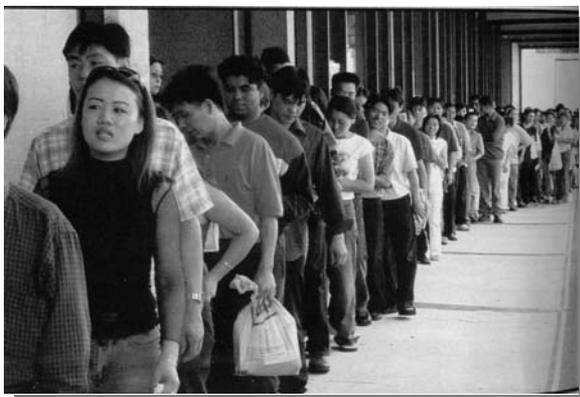
In undici anni di prigione, innocente, sotto la minaccia di una condanna a morte, Karl non ha mai perso la speranza di un giusto processo ed ha mantenuto viva la sua fiducia, la sua umanità e la sua gioia di vivere. Questo libro è una testimonianza della incredibile situazione giudiziaria americana.

da maggio in libreria



via Udine 1/a - 34100 Trieste
Tel. 040 3728914 - Fax 040 3485089

Nel caso in cui la domanda di regolarizzazione venga respinta, il lavoratore ha 15 giorni di tempo per lasciare il territorio italiano. Il ricorso al Tar può essere effettuato solo dal datore di lavoro. Nel frattempo la ricevuta dell'assicurata consegnata alle poste costituisce il titolo provvisorio di soggiorno dello straniero, di cui però non è chiaro lo status giuridico e che si troverà quindi in una specie di limbo-purgatorio per il tempo necessario all'esaminazione di tutte le domande (si parla di un anno o due). Marco Paggi, uno dei legali dell'Asgi - Associazione studi giuridici sull'immigrazione - afferma che **"sono moltissimi i lavoratori stranieri che hanno subito ricatti"**. In linguaggio giuridico bisognerebbe dire *estorsione*. Il racket di tutta Italia sembra essersi accordato sulle tariffe: a Trieste come a Palermo i lavoratori hanno pagato mediamente dai 2000 ai 3000 euro a domanda. Ma il racket,



licenziamenti minacciati o realmente effettuati, che sembrano essere il vero grande risultato della sanatoria.

La legge, avendo affidato ai datori, e non al lavoratore, i poteri e gli oneri della regolarizzazione, gli ha dato una pistola carica. Ricatti ed estorsioni non solo sono difficili da provare ma, provandoli, il lavoratore perde ogni possibilità di avere il permesso di soggiorno. Quattro giorni utili prima della fine del tempo massimo per la consegna dei moduli, il 5 novembre, un'improvvisa circolare aveva fatto sapere che chi denunciava licenziamenti ingiustificati poteva contare su sei mesi di proroga. Ma sulla circolare è subito scoppiata una polemica, con la Lega che fino all'ultimo si è battuta per bloccarla. Insomma, un'altra cellula impazzita in questa (in)sanatoria.

>>> *daniela*

IL LAVORO PERSONALE

LE IMMAGINI

In questo pezzo parleremo delle immagini e della loro importanza.

Avete mai pensato a cosa sono le "immagini" che si producono nella nostra testa? A cosa servono e

come ci muovono? Le immagini sono molto più "concrete" di quanto si pensi e sono un appoggio interessante per variare il punto di vista, per agilizzare la dinamica mentale e l'ingegno, per scoprire emozioni, per ricordare fatti della vita, per tracciare progetti. Se è vero che si può costruire solo quello che si può immaginare, si può affermare che non c'è niente di più concreto di un'immagine o dell'immaginazione.

L'esistenza e la funzione delle immagini

L'immagine ci fa muovere e andare oltre a ciò che definiamo "realtà", cioè quello che vediamo e percepiamo intorno a noi. Se tutto viene interpretato attraverso il filtro del nostro mondo interno allora possiamo ipotizzare che la funzione delle immagini sia quella di dare direzione al mio corpo ma anche alla mia mente. Vi propongo un piccolo esercizio: immaginate di ricevere, domani, una bellissima sorpresa...come vi sentite? Non è successo niente "fuori" ma forse solo questo piccolo esempio vi ha permesso di sperimentare la grandissima funzione che compiono le immagini anche sulle nostre emozioni, ad esempio.

Le immagini hanno la capacità di muovere il corpo e di orientarlo nella sua azione verso il mondo esterno, pertanto se voglio che la mia azione sia di un certo tipo dovrò cominciare a lavorare con le immagini che ho su quella particolare situazione in modo da orientarla verso la direzione che desidero.

>>> *serena*

4

Volevo cominciare quest'articolo lamentandomi (cosa che di solito mi riesce molto bene) del fatto che un anno dopo l'11

settembre 2001, dell'Afganistan non si sa più nulla. I media non se ne occupano più, avrei scritto. I continui combattimenti armati tra le varie etnie (attualissimi!) sono stati dimenticati, mi sembrava. E soprattutto sono state dimenticate le donne afgane... Invece? Sorpresa! Anzi, sorprese! Un mese fa, sulla nota rivista Anna (n.° 44, per chiunque voglia approfondire), viene pubblicato l'articolo: Donne di Kabul, con numerose foto di donne e un'attenta descrizione della loro dura vita quotidiana nella città afgana. Venerdì 15 novembre esce in edicola Donna moderna, con allegato un calendario di sportivi nudi (si fa per dire...) che esibiscono i loro corpi statuari gratis. Per una nobile causa: mantenere in vita il nuovo Centro di maternità e



AFGHANISTAN UN ANNO DOPO dalla parte delle donne

ginecologia nella Valle del Panshir, in Afganistan. Iniziativa quest'ultima, inutile dirlo, di Emergency del grande Gino Strada. L'agenzia Reuters ci

documenta continuamente sulla situazione attuale in Afganistan; la rivista Elle sponsorizza l'uscita del mensile Roz a Kabul, fatto da donne, per donne; più di un mese fa Report (=trasmissione televisiva) parla anche dell'Afganistan ed il sito www.rawa.org (sito dell'Associazione Rivoluzionaria delle Donne Afgane), è continuamente

aggiornato. E allora cos'altro mi resta da dirvi? Niente, visto che lo scopo di questo mio era di ricordare la difficile esistenza delle donne afgane e di intimarvi: NON DIMENTICATELE!

>>> *katja*

Una realtà cittadina poco conosciuta spesso sottovalutata e poco considerata che offre tanto alla città: AIESEC, ovvero la più grande associazione studentesca al mondo. Grazie ad essa e soprattutto grazie ai suoi programmi di scambio abbiamo la possibilità di incontrare giovani studenti di tutto il mondo, ragazzi che vengono nella nostra città con la voglia di imparare e comunicare. Un chiaro invito allo scambio culturale dal quale noi non possiamo che imparare a nostra volta. Diventa dunque il modo più semplice e diretto per conoscere modi di pensiero, stili di vita e culture diverse dalla nostra, un'opportunità di crescita comune di arricchimento di idee che ognuno di noi dovrebbe sfruttare. Tra le varie linee storiche di divisione; bianchi e neri, ricchi e poveri, cristiani e protestanti, cattolici e mussulmani ecc... oggi il mondo ne ripropone una nuova tra global e no global invece di abbattere i muri la società ne ripropone di nuovi, ma noi tutti dobbiamo capire che la differenza è crescita e spesso soluzione nel vero senso della parola e cioè unione. Fondata nel 1948, da un gruppo di studenti di 7 Paesi europei, Association International des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales. Rappresenta la più grande associazione internazionale, senza fini di lucro e non politica, interamente gestita da studenti universitari impegnati verso lo sviluppo

internazionale. Offre ai giovani l'opportunità di lavorare in un

AIESEC!

contesto economico, sociale e culturale diverso dal proprio, attraverso i programmi di stage internazionali con cui Aiesec, dal 1948 a oggi, ha scambiato oltre 200.000 studenti in tutto il mondo, partecipando a progetti di ricerca, discussione, cooperazione, internazionale e intervento concreto nella propria realtà locale sui temi dello sviluppo sostenibile, dell'imprenditorialità e responsabilità sociale d'impresa e dell'educazione verso la comprensione internazionale e culturale.

Presente come associazione studentesca in 84 Paesi con più di 15.000 membri si promuove come obiettivo la partecipazione allo sviluppo delle persone e la promozione della pace nel mondo per contribuire allo sviluppo delle nazioni e dei popoli attraverso la comprensione e la cooperazione internazionali.

AIESEC seleziona studenti con mentalità aperta, proattiva e con voglia di imparare. L'unica disponibilità che dovete avere è andare in qualsiasi posto del mondo per vivere questa esperienza.

[AIESEC TRIESTE Università degli studi di Trieste, facoltà di economia Piazzale Europa 1](#)
[Tel. 040 576114](tel:040576114)

>>> *antonello*

ITALIANO PER STRANIERI

5

Era da diverso tempo ormai che pensavo di dover fare "qualcosa", di "agire" in qualche modo intorno a me, nella realtà in cui vivo e nella quale spesso non mi riconosco.

Da qui, la necessità di trovare una dimensione che mi permettesse di muovermi e di esprimermi secondo quelle che sono le mie possibilità e anche i miei limiti.

Quando ho sentito che sarebbe stato possibile insegnare italiano agli stranieri, ho subito pensato che era l'occasione giusta per iniziare.

Così è avvenuto l'incontro con i ragazzi del Gruppo Umanista e con altre persone che, come me, desideravano fare qualcosa. E mi sono ritrovata insegnante.

L'esperienza è stata, ed è tutt'ora, molto entusiasmante: ho avuto qualche imbarazzo, inizialmente, dovuto perlopiù alla timidezza (ormai cronica) e alla paura di non essere abbastanza "insegnante", ossia di non riuscire a mettere in pratica ciò che invece io - mentalmente - già mi prefiguravo.

Le lezioni, però, stanno andando avanti; i ragazzi continuano a seguire, ed è proprio la loro serietà e il loro interesse che mi trasmette, ad ogni incontro, una nuova carica e la voglia di fare di più e meglio.

La classe è molto eterogenea, sia per le nazionalità che per le età degli studenti, però il clima è vivo e attento (e dopo una giornata di lavoro, essere attenti durante una lezione sui pronomi o sull'uso degli articoli determinativi o indeterminativi, significa veramente "voler conoscere"!!!!!!).

L'ora scorre così veloce che, molto spesso, mi ritrovo ad aver parlato per mezz'ora in più senza essermene resa conto e senza che gli studenti - vuoi perché anche per loro il tempo vola, vuoi perché sono estremamente gentili - mi abbiano detto nulla.

Ma la cosa più straordinaria in tutto questo è che durante quell'ora non sono solo io a "dare" qualcosa: non sono solo io ad insegnare e loro ad imparare - tutt'altro!

Le azioni si incrociano, si scambiano, si riflettono a specchio ed io mi accorgo che (oltre a rivedermi un po' di grammatica italiana, che non fa mai male!), imparo a conoscere un altro modo di guardare la realtà e di trasformarla in lingua: così, una banalissima lezione sulla differenza tra participio passato, imperfetto e passato remoto apre la porta all'interpretazione del tempo, alla percezione che noi - italiani - e gli altri, gli stranieri - abbiamo del passato.

Ed anche io imparo, e tutti noi impariamo a stare insieme.

Non importa che i ragazzi sappiano alla perfezione la coniugazione di tutti i verbi irregolari, non

importa che usino con esattezza il congiuntivo (d'altronde, quanti italiani lo sanno?), ciò che io spero di poter dar loro con questo corso (o meglio: che ho la presunzione di voler dar loro) è un mezzo (posso dire "un'arma" o è troppo sovversivo?) - la conoscenza e la comprensione di una lingua - affinché possano muoversi indipendenti, capire ciò che li circonda e difendersi in modo giusto.

>>> elena palazzetti



Foraperfora

BIRRERIA OSTERIA
 Via Cadorna 10 - Via Diaz 9 - TRIESTE
 Tel. 340 9197873

Non solo incensi

PYRAMID

ma anche ozzettistica etnica, abbigliamento,
 complementi d'arredo e bigiotteria d'argento artigianale

viale XX Settembre 19, Trieste tel/fax 0403476072



Per informazioni e
 per partecipare alle varie
 iniziative promosse:
 Elena, cel.347.3155182
 oppure e-mail:
elenamanila@hotmail.com

6 freaks://parole_chiave/

È sufficiente mangiare ogni giorno meno di duemila calorie, o guadagnare

freaks://parole_chiave/poverta/

Elaborare un preciso criterio di definizione della povertà, ed identificare dove la stessa cominci, è oggettivamente complesso.

Semplicisticamente si potrebbe ritenere la povertà come la mancanza delle risorse fondamentali sufficienti ad assicurare adeguate condizioni materiali di vita ad un individuo; ma avere accesso ai beni primari come cibo, igiene, alloggio e vestiario, non è sufficiente a determinare una condizione di NON povertà, perché non prende in considerazione lo scenario ambientale e la rete di rapporti familiari, e sociali, in cui questa si manifesta.

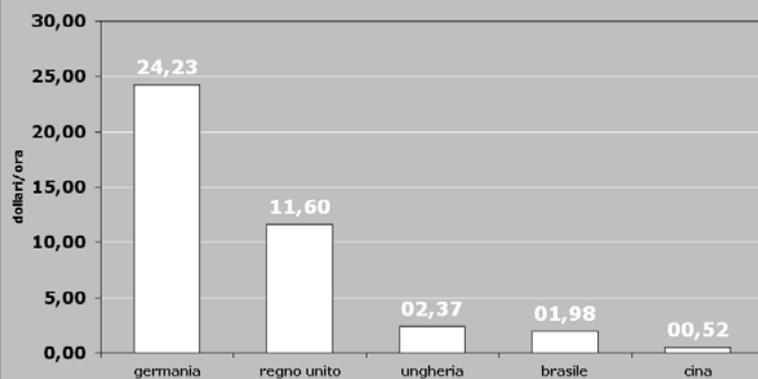


freaks://parole_chiave/poverta/ assoluta_o_relativa?

Si deve distinguere tra una povertà rispetto ai mezzi di sussistenza (**povertà assoluta**), ed una in funzione delle condizioni storiche, geografiche, e sociali specifiche (**povertà relativa**). Si tende quindi a misurare la povertà come una miscela di **privazione assoluta** (per esempio sono considerati poveri tutti coloro che non ricevono un fabbisogno calorico giornaliero sufficiente, stimato normalmente in almeno duemila calorie), e di **privazione relativa** all'ambiente di inserimento (*ad esempio, la International Standard of Poverty Line posiziona nella povertà una famiglia di due persone il cui reddito complessivo sia uguale al reddito pro capite della nazione presa in esame*). Dati aggiornati al 1996 sui differenziali salariali evidenziavano che un lavoratore tedesco dell'industria tessile guadagnava 24,23 dollari all'ora, un britannico 11,60, mentre per lo stesso lavoro e lo stesso tempo, un ungherese riceveva 2,37 dollari, un brasiliano 1,98, ed un cinese 0,52 centesimi di dollaro (cfr. M. Aguirre, *I giorni del futuro. La società internazionale nell'era della globalizzazione*, Asterios, Trieste, 1996).

confronto retribuzione oraria operai tessili

(cfr. Mariano Aguirre, *I giorni del futuro. La società internazionale nell'era della globalizzazione*, Asterios, Trieste, 1996)



DESPAR 

QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIU'

SELF SERVICE NAO
di Daniele Nao & s.a.s.

Via Aquileia, 1 - 34136 Trieste



S O R G E N T E
via Timeus, 10 Trieste
un acquisto che diventa una carezza, uno slancio di libertà
una gratifica del nostro essere

VIDEOSTORE 1 via Polonio, 3 040371294
VIDEOSTORE 2 via F. Severo, 65 040578181

NOLEGGIO VHS & DVD 24H

VIDEOSTORE 3 via Flavia, 9 3477195885
VIDEOSTORE 4 via Baiamonti, 63 040382902

beati i poveri?

>>> mauro

meno della metà della media dei tuoi connazionali per essere povero?

freaks://parole_chiave/poverta/come_uscirne?

In una società responsabile la **privazione assoluta** non dovrebbe nemmeno esistere. Tutti dovrebbero avere accesso ai minimi vitali, ed a condizioni igieniche, abitative, di vestiario, adeguati o perlomeno sufficienti. L'intera comunità si dovrebbe adoperare per assicurare un corretto sostegno alimentare a tutti, ed al riguardo, per esempio, un ruolo importante dovrebbe svolgerlo la refezione scolastica. Per la **privazione relativa**, i problemi da affrontare sono moltissimi, e per debellarli occorre analizzare i percorsi individuali che hanno condotto alla povertà. Occorre distinguere tra poveri temporanei, poveri cronici, ed individui a forte rischio di ingresso nella povertà. A volte si tratta di povertà estrema, quasi congenita (persone prive di risorse minime, totalmente impossibilitate a condurre una vita normale, nate già con fattori di svantaggio, ecc.). In altri casi invece la povertà si è accumulata nel corso della vita, grazie a sequenze di insuccessi o eventi inattesi sul piano relazionale, lavorativo, ecc., che hanno minato la struttura della vita dell'individuo. Troppo spesso il povero, o una persona a rischio di povertà, è semplicemente un individuo meno in grado di far fronte ad eventi negativi. Una persona per la quale bastano una o due criticità (la rottura del nucleo familiare, un licenziamento, un debito che non si riesce a ripagare, ecc.) per scatenare una sequenza di episodi, una catena d'insuccessi che, se non prontamente individuati e combattuti, conducono inevitabilmente all'incapacità di risollevarsi, ad una condizione di difficoltà economica, a quella di senza fissa dimora, subentra la frustrazione di sentirsi in fondo alla scala sociale, e vince il malessere di sentirsi povero, che è peggio della povertà in se stessa.

freaks://parole_chiave/poverta/risposte_chiave

In nome della libera circolazione delle idee tra tutte le culture abbiamo raccolto spontanee definizioni da attribuire a concetti universali. Riportiamo di seguito, trascritte così come ci sono arrivate, le testimonianze delle persone che hanno deciso di lasciare un segno, scrivendoci cosa ne pensano della **povertà**...

Corrado, 28, italia: avvilimento dell'essere umano, piaga di tutta la società.

Dejan, serbia: cosa più triste. Io penso grande difficoltà per tutto il mondo.

Goran, 26, serbia, studente: povertà è una cosa cattiva, e molto dispiacere per tutti.

Anonimo, 20, italia: desiderare più di quello che si ha.

Walter, 56, italia, pensionato: esistono due povertà quella che più attrista l'uomo non è la povertà materiale, ma quella interiore.

Dauda, 29, senegal, occupazione "senza": passaggio che aiuta a capire molto.

Boris, 29, yugoslavia, operaio generico: povertà è purtroppo una grande ferita su questo pianeta, e non si può eliminare...

Manolis, 22, grecia, studente lavoratore: materiale, povertà interna, mancanza di variazione, mancanza di stimoli e delle cose di base.

Mila, 31, italia, impiegata: non la considero una condizione "naturale" ma dovuta ad interessi di chi vuole arricchirsi, è assolutamente senza senso!

Elena, 19, italia, studentessa: un'enorme ingiustizia che vogliono farci credere sia inevitabile ed insanabile...ma non è così.

Kathrin Dress

di Liliana & Linda

34135 Trieste
Piazza tra i Rivi, 1

Tel. (040) 417182

CAFFE'

BAR AREA

di Buosi Massimo

tel.040.54008

a Trieste in via S.Cilino 26



8

MNYBYU
 MOBILI, SCULTURE E
 OGGETTISTICA ETNICA
 TRIESTE, VIA GIULIA 10/A, TEL. 040 569414

**PIZZERIA
 L'ORIZZONTE**
 BAR - RISTORANTE
 Via dei Carmelitani 10 - 34136 Trieste - telefono 040 44666

Kresevič
 via di Prosecco, 107 - Trieste
 tel.040.213526 - cel.348.5543122
 ESPURGO POZZI E FOSSE BIOLOGICHE
 DISOTTURAZIONE SCARICHI E MANUTENZIONI EDILI

Residenza Polifunzionale
"ARIANNA"
 LIBERTÀ DI USCITE
 QUOTIDIANE
 ORARIO VISITE
 CONTINUATO
 Viale XX Settembre, 16 - 34125 Trieste - Tel. 040 660216 - Tel. / Fax 0403473508

cafedeluxe
 Colazioni Snack veloci
 Pranzi di lavoro
 via Udine, 3 - tel.040.662.021
 34132 Trieste

P.I.O.V.E. S.n.c.
 PAVIMENTI, RIVESTIMENTI, SANITARI E RUBINETTERIA,
 VASCHE E BOX IDROMASSAGGIO,
 CAMINETTI INTERNI E ESTERNI, VASI PER GIARDINO, STATUE, FONTANE
 VIA NAZIONALE 33 - OPICINA (TS) - Tel. Fax 040-213828

Art. STUDIO CUORE PRESENTA :
UN RAGAZZO IMPOSSIBILE...
 POESIA DI GIULIA LIVIA - SCENEGGIATURA MISIĆ SANJA
 DISEGNI: MISIĆ ZICO E CLAUDIA LIVIA - LETTERING: MISIĆ ZICO



Eccomi alla prima assemblea europea di tutti i movimenti sociali.

Fuori dalla Fortezza ci sono centinaia di persone, in piazza c'è la banda che suona. Per tutta Firenze si respira un'aria frizzante, c'è chi balla, chi canta, chi gioca, chi parla, chi ascolta e chi discute.

Per tutti i quattro giorni (dal 6 novembre al 10 novembre), la vita di ogni partecipante al Forum era ben scandita da tempi frenetici. Tutto incominciava la mattina presto, prendendo in mano un programma di dimensioni enciclopediche, cercando di giostrarsi tra le numerose assemblee (cosa non facile!).

Si è discusso del ruolo delle religioni nella critica alla globalizzazione, del controllo sociale e delle repressioni dei diritti umani, di guerra e di pace

Quanti nomi, associazioni, stand, conferenze, cartelloni e bandiere hanno popolato Firenze nei giorni del Social Forum Europeo! Addirittura troppi, forse, per chi, come me, si è trovato di fronte alla necessità di scegliersi un percorso, di titoli, di convegni, di corteo. C'era quasi il "rischio" di smarrirsi fra le mille offerte e richieste, impegnandosi dalle 9 alle 12 con la plenaria mattutina, poi per il seminario

pomeridiano e ancora nelle "finestre sul mondo" serali...il "rischio" di non riuscire a soffermarsi a guardare i volti, ad osservare anche chi ci ha ospitato, più o meno volentieri. Cosa invece importante, se non altro soltanto per esprimere un po' di gratitudine, verso i volontari che ci hanno servito i pasti e hanno tenuto i bagni tutto sommato puliti (considerata la moltitudine di

giusta e possibile. Di tutto questo e di altro ancora si è parlato, senza dimenticare la Palestina, la Cecenia, la Bolivia, i paesi Baschi, l'Iraq, l'Afghanistan e di tutti quei posti troppo spesso dimenticati. Il Forum ha vinto anche la grande sfida del

corteo testimoniando la grande voglia di Pace! Questo movimento dei movimenti viene da lontano e da tanti spazi comuni, politici, culturali, differenti; ma grazie a questa differenza si riesce a configurare la concreta possibilità per costruire un cambiamento.

>>> lisa

firenze2002 social forum

le foto sono di andrea di renzo

persone presente all'Ippodromo, per esempio), o verso quelle facce affacciate alle finestre che salutavano e sorridevano a noi corteo sfilante, chi sventolando bandiere, chi appendendo bianche lenzuola, chi addirittura offrendo qualcosa di caldo, chi scrivendo un semplice "grazie ragazzi!" su un ombrello nero.

Ma era importante osservare con interesse anche coloro che a Firenze ci hanno accolto malvolentieri o non ci hanno accolto affatto, sbuffando sugli autobus affollati, lamentandosi dalle auto per le strade chiuse o i semafori non rispettati, serrando i negozi delle più svariate attività, scrivendo filippiche sui giornali nazionali... Importante per capire e per cercare di far capire.

Insomma, per quanto mi riguarda probabilmente avrei potuto seguire molti più incontri, magari quelli con i grandi nomi mi avrebbero insegnato più cose rispetto al praticamente deserto (e disertato dagli stesso oratori - due su tre mancavano!) seminario sui problemi delle minoranze nell'est europeo (ridottosi alla sola Russia per la defezione dei due), peraltro molto interessante. Ma sono stata comunque contenta, aprendo gli occhi sui volti, guardando anche i fiorentini. E quelli che si sono lasciati guardare mi sono proprio piaciuti, come quell'uomo in barella, che nel mezzo del corteo, non potendo stare in piedi, era comunque venuto, per offrirsi agli sguardi ed in essi rivedersi.

>>> viola bellini



Mentre il corteo sfilava, molti fiorentini salutavano dalle finestre, rispondevano ai nostri applausi, gettavano coriandoli di carta sulle nostre teste, distribuivano acqua e panini. Un bambino ha servito il tè ai manifestanti da una finestra aperta.

10

I grande salone del Palazzo della Posta Centrale, maestosa testimonianza dell'epoca asburgica di Trieste, si riempie delle note e delle voci di un coro che esegue il concerto natalizio. E' il regalo per le feste che I Madrigalisti di Trieste offrono la sera del 21 dicembre al numeroso pubblico che li segue da tempo.

Una ventina di brani, dai classici intramontabili come "Adeste fideles" e "Stille Nacht" fino ad arie natalizie tradizionali di varie nazionalità, portoghese, andalusa, inglese, francese, tedesca, americana, molte delle quali interpretate nella lingua originale, costituiscono il programma. E per finire alcune arie da operette note, genere molto amato a Trieste.



il concerto dei Madrigalisti di Trieste **CANTI DI NATALE**

Con tredici anni di attività alle spalle, questo coro non è nuovo ad esperienze simili. Sotto la direzione del maestro Fabio Nossal, l'anno scorso si è esibito in una messa-concerto nella chiesa di Nôtre Dame a Parigi, ma anche Varsavia, Roma e Vienna sono state tappe per importanti esibizioni. All'inizio erano quindici elementi, oggi il coro conta ottanta persone, di tutte le età. Nel concerto di Natale sono accompagnati dall'orchestra I Cameristi Triestini, sempre diretta da Nossal e reduce dal successo estivo di "Sulle ali dell'operetta", esibizione per solisti, coro e orchestra che si è tenuta nel riaperto Teatro Romano di Trieste. Qualche domanda al maestro Nossal.

Che significato ha per voi presentare i canti natalizi di diverse tradizioni?

"Natale è la festa più sentita per la cristianità e la più gioiosa. Per celebrarla degnamente, al momento di decidere il programma, abbiamo pensato di spaziare nei repertori più vari per esprimere la natura internazionale del momento."

E' possibile, per chi è interessato, entrare a far parte del coro o dell'orchestra che dirige?"

"Certo, siamo aperti alle novità e periodicamente il nostro gruppo si rinnova. I Cameristi Triestini è un'orchestra da camera che attualmente conta quindici archi a cui si aggiungono i fiati in numero di volta in volta variabile. Invece il coro, I Madrigalisti di Trieste, tocca le ottanta persone, diversissime per studi ed esperienze musicali. L'importante è creare l'armonia tra di noi per lavorare serenamente."

Voi avete inciso già qualche disco...

"Tre per la precisione. Due per solisti e orchestra, il primo di operette, l'altro dedicato a Tartini, e poi un cd per solisti, coro e orchestra in cui interpretiamo, tra l'altro, la messa pastorale di Josef Gruber che mi

risulta essere l'unica incisione esistente di quest'opera."

L'appuntamento col concerto di Natale è fissato quindi il 21 dicembre. Chi fosse interessato a soddisfare altre curiosità può consultare il sito internet www.icameristitriestini.it, su cui sono ascoltabili anche alcune tracce musicali.

>>> *corrado*

È TUTTA UNA...BUFALA
mozzarella di bufala fresca tutti i giorni
e tante altre
**specialità tipiche
campane**
Via Udine 2/c Trieste dal martedì al sabato
tel. 040/365725 9 - 13.30 17 - 19.30

BUFFET
Tie Break
di Divo D. & C. S.a.s.
via Villan de Bachino, 4
tel. 040 414615
ROIANO 34135 TRIESTE

CALIFORNIA

PALESTRE



CALIFORNIA palestre

vi augura

Buon Anno e Buone Feste

*dopo le vacanze vi aspettiamo con un grande promozione
e una T-SHIRT omaggio a tutti!*

Quattro sedi che puoi frequentare indistintamente con la stessa tessera e gli stessi prezzi, uguali in tutti i centri California
Aperti dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 22.30 al sabato dalle 09.00 alle 22.00
Domenica aperto solo il centro di Porto San Rocco dalle 10.00 alle 20.00

Via Bellosguardo, 21
Campi Elisi
tel.040 306216

Via dei Giacinti, 2
Roiano
tel. 040 4261066

Viale Raffaello Sanzio, 27
San Giovanni
tel. 040 578084

Strada per Lazzaretto, 2
Porto San Rocco - Muggia
tel. 040 3363750

ESISTENZA E CONOSCENZA CONTINENTI

ASIA

Dell'Asia fanno parte 48 Stati, dopo la recente nascita della Palestina e le annessioni di Macao e Hong Kong da parte della Cina. La Russia è la nazione più estesa, seguita da Cina ed India. L'Asia è anche il continente più esteso dove vive circa metà della popolazione totale della Terra (oltre 2 miliardi solo fra Cina ed India). L'altitudine media del continente è di 960 metri, la maggiore del Globo, escludendo l'Antartide. Sono presenti inoltre anche le catene montuose più elevate, come Himalaya (Everest) e Karakoram (K2).

Superficie: 44.614.000 Km²

Abitanti: 3.549.319.000

Densità: 80 ab/Km²

Afghanistan, Giappone, Nepal, Arabia Saudita, Giordania, Oman, Armenia, Hong Kong, Pakistan, Azerbaigian, India, Palestina, Bahrein, Indonesia, Qatar, Bangladesh, Iran, Russia, Bhutan, Iraq, Singapore, Territorio Britannico dell'Oceano Indiano, Israele, Siria, Brunei, Kazakistan, Sri Lanka, Cambogia, Kirghizistan, Tagikistan, Christmas, Kuwait, Taiwan, Cina, Laos, Thailandia, Isole Cocos, Libano, Turchia, Corea del Nord, Macao, Turkmenistan, Corea del Sud, Malaysia, Uzbekistan, Emirati Arabi Uniti, Maldive, Vietnam, Filippine, Mongolia, Yemen, Georgia, Myanmar



Panettoni - Putizze - Presnitz

**Dolci tipici da
Panificio
"FRANCESCON"**

Via Ginnastica 26 Trieste
Tel. 040/370957



PER AVVICINARSI AL CUORE DI ALTRE
POPOLAZIONI E CIVILTÀ, PASSATE E PRESENTI,
ATTRAVERSO OPERE D'ARTIGIANATO
RICCHE DI FASCINO.

TRIESTE - PIAZZA VICO 7 C

TEL 339 190 40 26





AUTOSCUOLA
ReArtù

34133 Trieste - via Battisti, 26
tel. 040 367 368

specialità gastronomiche

«FERDI»

34125 TRIESTE
Via F. Crispi, 5/A

Tel. / Fax 040661060

Panetteria
DANIELA

Campo San Giacomo, 17 - Trieste

tel. 040-363421

Freaks

Direttore responsabile: Pietro Rosenwirth
Direttore editoriale: Pietro Rosenwirth
Editore: Associazione culturale "Rioni Umanisti",
via dei Toffani, 3 Trieste
Redazione: via dell'Industria 20/a Trieste
Equipe redazione: Andrea, Antonello, Corrado,
Daniela, Elena, Katja, Lisa, Lucia, Manolis, Max,
Mauro, Pietro, Serena, Viola, Zico
Impaginazione:  design
Stampa: "Tipografia Savorgnan" via Blaserna, 5
Monfalcone -Go- tel. 0481.410296
Registrazione: presso il Tribunale di Trieste
al num.903 del "Registro dei periodici"
del 30.05.1995

l u n e d ì

>>> h. 18.00 lezione a Futura del
Corso di fumetto

m a r t e d ì

>>> h. 17.00 lezione "base B" a Futura del Corso di italiano per stranieri
>>> h. 18.30 lezione "base A" a Futura del Corso di italiano per stranieri
>>> h. 20.00 lezione "avanzato" a Futura del Corso di italiano per stranieri
>>> h. 21.30 a Futura Corso di portoghese

m e r c o l e d ì

>>> h. 19.30 redazione di "Freaks"
>>> h. 21.00 riunione settimanale del Centro delle Culture a "Futura"

v e n e r d ì

>>> h. 17.00 lezione "base B" a Futura del Corso di italiano per stranieri
>>> h. 18.30 lezione "base A" a Futura del Corso di italiano per stranieri
>>> h. 20.00 lezione "avanzato" a Futura del Corso di italiano per stranieri
>>> h. 21.30 a Futura Corso di portoghese

d o m e n i c a

>>> ogni 2 settimane h. 21.30 "Café la paz" al bar
Fantasy di viale Miramare 41

prima di presentarsi è consigliato telefonare allo
040.771847

o mandare una mail a futura_cdc@libero.it

l'agenda di "Futura"

centro delle culture di via dell'industria 20a, trieste



bar gelateria
Fantasy
Fantasy

viale Miramare, 41
tel. 040 43094



<p>SCHEDA DI ABBONAMENTO GRATUITO</p>  <p>Complila questo tagliando ed inviarlo in via dell' Industria 20/a al C.U.C.D. "Futura" cell. 328.8499654</p>	Nome	Cognome
	Anno di nascita	Nazionalità
	Domicilio	Quartiere-città
	CAP	Occupazione
	Tel-fax	E-mail
	Note:	
	I dati saranno trattati dalla Redazione in conformità con l'art.10 Legge675/96 per la tutela della privacy	